**La fenice della medicina : discorso fisico naturale circa la polvere magistrale denominata polvere cattolica vniversale, sue facoltà, suo metodo, & vso, suoi gioueuoli, e salutari effetti.**

**Publication/Creation**

[Ind. Milano] : [publisher not identified], Anno 1706.

**Persistent URL**

https://wellcomecollection.org/works/gq9zfevv

**License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
https://wellcomecollection.org

Suppl. A 60806/A

E

Moore 1464

ICCU Aes
43(1)

# LA FENICE DELLA MEDICINA

*DISCORSO FISICO NATVRALE*

CIRCA

LA POLVERE MAGISTRALE

Denominata

POLVERE CATTOLICA VNIVERSALE,

Sue facoltà, ſuo metodo, & vſo, ſuoi gioueuoli, e ſalutari effetti.

*Anno* 1706.

In Milano

# AL LETTORE.

L'*Introduzione di questo discorso sembrerà al primo suo aspetto molto remota, & aliena dall' intenzione di esponere, e descriuere la facoltà, il metodo, e l'vso della* **Poluere** *Medicinale; Nientedimeno se* **il Lettore** *si compiacerà di considerare, & esaminare tutto ciò, che si esprime auanti di descriuere le circonstanze di essa Poluere, comprenderà molto bene essere prima conueniente l'indicare di passaggio l'origine delle infermità, quali per l'ordinario sogliono aggrauare il corpo, e renderlo morboso, sì per il mezzo di cause naturali, ò non naturali, come per altre cause, & effetti esteriori, & interiori, per poi diuenire*

alla proposizione, e circonstanze della Medicina, e rendere in tale maniera con maggiore chiarezza, & ordine meglio informato, e notizioso il Lettore di tutto ciò, che metodicamente puole appartenere all' vso di detta Medicina.

Si adduce però non essere questo Medicinale di vso empirico, ma bensì metodico, e dogmatico potendosi beuere con acque, e liquori Medicinali di qualunque sostanza, qualità, e facoltà opportune, & applicabili al bisogno dell' Infermo, & appropriabili alla qualità del male, si come ancora communicabili al sangue, mentre concordano tutti gli Autori antichi, e moderni, che le Polueri, e Medicinali solidi conuengono più al ventricolo, & intestini, e le beuande, e Medicinali liquidi siano communicabili al sangue, al cuore, al fegato, al fiele, alla milza, & alle reni per mezzo delle vene lattee, che scorrono dagl' intestini gracili nel recettacolo

*situato nel messenterio, e da questo ad altri diuersi recipienti distributiui del fluido, depositandosi dal ventricolo per mezzo de' proprij canali la parte fluida, ò sia più liquida delli quattro vmori serosità, bile, flemma, e melanconia; si che puol considerarsi non esserui in questo Medicinale causa ragioneuole di tacciarlo di vso empirico, ma bensì douersene dichiarare il suo vso metodico, dogmatico, e razionale vnito con facoltà liquida, e sostanza fluida appropriabile, secondo la pratica, & esperienza de' Professori razionali.*

*Quelli poi, che si ritrouano già insigniti del scientifico carattere della Professione Medica, non hanno bisogno di questa informazione fatta in modo di breue discorso, anzi nel leggere questa breue esposizione non potranno, che esaminarne il contenuto, & iscusare, se in così poche righe, e semplice dicitura si è descritta vna tenue parte de' principij della cogni-*

zione Medica, non ad altro fine, che per indicare con la più ſenſibile pratica li buoni, e gioueuoli effetti dell' vſo di queſta Poluere a chiunque puole ritrouarſi nel caſo, e biſogno di ſeruirſene; Rimettendoſi per altro, in tutto ciò ſi eſpone al ſuperiore intendimento della ſcientifica pratica de' Profeſſori Metodici razionali.

La manipulazione, e preparazione di queſta Poluere non ſi deſcriue, perche è ſolo di neceſſità ſia nota, e paleſe a chi tiene l'abilità, e la pratica neceſſaria per poterla ridurre alla perfezione in bontà, & attiuità, mentre volendoſi preparare da chi non hà l'vſo di tal pratica, non riuſcirebbe ſecondo la bontà, e perfezione dell' eſame, che ſi deſcriuerà, e ne riſſultarebbe più toſto nocumento, che beneficio al publico; Bensì per publica ſodisfazione ſi dichiarerà il modo di conoſcere, e diſtinguere la ſua bontà, e perfezione, come ancora di douerſene ſeruire con vn metodo razionale,

& ordine dogmatico, il che è molto necessario per l'esperienza pratica di essa, e per beneficio, & vso del publico. Oue al contrario se la preparazione fosse resa publica in parte sarebbe approuata, e in parte potrebbe forsi incontrare delle eccezioni controuerse dì ragioni disputabili, che potrebbero porre in dubbio la sensibile esperienza dell' innegabile sua attiuità, per tenersi alla quale si conclude con Aristotele, che negare experientiam propter rationes arguit imbecillitatem intellectus.

# CAPITOLO I.

Sfendo questo assunto vn semplice discorso naturale, circa la Poluere Magistrale, da poco tempo introdotta con sicuro, e certo giouamento di chi ne hà esperimentati, e ne proua li suoi salutari, e delicati effetti nel genere di espurgare, conseruare, e preseruare il corpo libero dalle superfluità degli vmori morbosi per la via ordinaria; Si tralasciaranno in esso le sottigliezze filosofiche, quali più tosto inducono alla propositione di questioni speculatiue disputabili, che alla decisione di sensibili intelligenze, riducendosi ad vna sincera, e naturale dichiarazione, e pura spiegazione di quanto da essa Poluere si operi, e delli buoni effetti, che il corpo puole risentire con il mezzo, & vso di questo soauissimo Medicinale.

Primieramente si constituiranno li

principij più ſoliti, & ordinarij, dalli quali per lo più ſogliono deriuare le infermità ne' corpi vmani, mentre dilucidata, & iſpiegata la baſe de' principij morboſi, ſi conſeguirà il mezzo per la materiale cognizione di eſſi, e ſi arriuerà al felice, e deſiderato fine di diſgregarli, correggerli, e diſſiparli, con non laſciarli fermare nelle parti, e vaſi interni del corpo, ouero diſponerli all' vſcita da eſſi vaſi, ſe vi ſi ſono prodotti, ò generati da cauſe naturali, ò non naturali, euacuandoli con operazione ſoaue, e benigna, che non offenda parte alcuna, nè alteri il corpo in verun modo.

Eſſendo adunque il corpo vmano ſino dalla ſua prima formazione, organizazione, e perfezione compita nell' vtero materno obligato a riceuere l'alimento dal ſangue materno, non ſolo per proprio nutrimento, ma ancora per neceſſaria irrorazione all' incremento proprio, ſinche arriui al termine della proporzione, e ſimetria douuta, per poi vſcire alla luce in ſuo tempo determinato.

Dopo la naſcita ſi nutriſce di latte per poco tempo, ſinche ſpuntandogli dalle gengiue li denti ſi renda abile a frangere, e maſticare li cibi, come ancora diuenga robuſto, e vigoroſo di ſtomaco per potere digerire, e concuocere gli alimenti di

qua-

qualunque qualità, facoltà, e ſoſtanza in quantità proporzionata corriſpondente al temperamento, e forza dell'età di ciaſcuna perſona.

Da queſti alimenti la natura per mezzo della digeſtione, e concuozione, che ſi fà dal calore naturale, & vmido radicale nello ſtomaco, e ventricolo, facendo l'officio di vero Spargirico ne eſtrae, e ſepara la più pura, e ſoſtanziale parte, quale ſi trattiene per eſſa a fine di participarla al ſangue, e d'indi introdurla ne' ſuoi vaſi proprij a tale effetto diſpoſti, acciò venga diſtribuita ſecondo richiede il biſogno per la conſeruazione, e nutrimento di tutte le parti principali del corpo, ſi come ancora per l'incremento di eſſe, ritrouandoſi la perſona nella puerilità, adoleſcenza, ouero nell'età giouanile di vlteriore eſtenſione, e proporzione di eſſo corpo.

Fattaſi da vna perfetta concuozione, e digeſtione per mezzo de' ſughi fermentatiui ne ſiegue la ſeparazione del Chilo, parte determinata (come la più ſoſtanziale) a rimanere, e diſtribuirſi ne' ſuoi proprij vaſi a tal fine così diſpoſti; di ſuperfluo, ne rimangono le qualità inutili, come ancora le più graſſe, e materiali de' detti alimenti, che dalla natura vengono depoſte alle parti inferiori, acciochè come inutili, infruttuoſe, e ſuperflue, e per con-

ſeguenza molto grauoſe eſcano dal corpo, e diano luogo ad altre, che gradatamente vengono depoſte da' nuoui alimenti ſomminiſtrati dopo la digeſtione, e concuozione degli altri antecedenti ( neceſſità quotidiana indiſpenſabile di tutti gli viuenti ).

E ſi come è neceſſità indiſpenſabile l'introduzione de' quotidiani alimenti, così è indiſpenſabile l'euacuazione, & vſcita quotidiana delle depoſizioni, e materie ſuperflue di eſſi alimenti, accioche il corpo non rimanga oppreſſo, e ripieni gli vaſi, e poſſi riceuere di nuouo altri alimenti, quando ritrouaſi lo ſtomaco, e ventricolo vacuo della più pura ſoſtanza di quelli già digeriti, perche ſomminiſtrata al ſangue, & altre parti eſſenziali; e non deue rimanere impedita la natura nel corſo continuo delle ſue operazioni principali, quali anzi deuonſi coadiuuare, con tenere gli vaſi, & inteſtini lubrici, e facili, ſecondo porta la quotidiana neceſſità a rilaſciare con il ſuo naturale impulſo, per deponere tutto ciò, che fermandoſi di ſuperfluo più del douuto tempo in eſſi, puole con la moltiplicità di materia, e di facoltà viziosa, e morboſa, ſulfurea, e nitroſa, fermentatiua alterare, & infettare con la proprietà putrida tutta la conſtituzione ſalutare delle parti principali, e vitali del corpo.

Il Chilo porta con se la più pura sostanza degli alimenti, e secondo il loro temperamento, vengono somministrate tali sostanze al sangue, il di cui sistema più salutifero, e longeuo deue essere di natura calda, & vmida, e quando discordi in molti gradi da tale natura, tale discordanza, e differenza (nella viziosa intemperanza) non naturale, cioè contraria, & opposta alla simetrica proporzione, e temperata constituzione della mescolanza degli vmori, sarà la vera base, e radice de' principij morbosi delle infermità, che produconsi, e generansi ne' corpi vmani, riseruatene però altre cause esteriori, ò interiori accidentali, e non naturali, ò violenti, de' quali non è di presente l'intenzione di darne le distinzioni, ma solo di contenersi nel ristretto della narratiua più sostanziale, & importante, mentre volendosi dilatare in tutte le spezie d'infermità, non sarebbero a sufficienza molti volumi; si dirà bensì, che anche dalle altre diuersissime cause naturali, ò non naturali, ouero estraordinarie, & accidentali morbose ne prouiene, ò per troppo estenuazione, e diminuzione, la debolezza di forze, ò pure per troppo quantità pletorica di vmori, benche non morbosi in qualità, e sostanza, ma nella ripienezza, la ostruzione, e soffocazione de' vasi, dalle quali constituzioni

estranaturali resta impedito l'officio di vna sana digestione, e perfetta concuozione, dall' indigestione produconsi, e generansi superfluità, e sedimenti di suchi deprauati, e viziosi, acri, ò salsi, acidi, & amari, con schirro, ò infiammazione, & alterazione di fegato, con ostruzioni, e pienezza della milza, con espansione di bile, e per conseguenza ne risultano impedimenti diuersi anche negli vasi, e nelle viscere inferiori, quali hanno continua corrispondenza, e naturale consenso con il ventricolo, riceuendo da esso, a fine di instradarli all' vscita tanto la deposizione di vmori sani, come quella di vmori morbosi, però tutti superflui, e come tali dalla natura deposti ne' vasi ordinarij per la loro vscita.

Da queste estranaturali circonstanze, resta indebolito lo stomaco, perche aggrauato di materie diuerse, che vi fanno dimora morbosa, in modo, che non puol fare l'officio suo di vna buona concuozione, e separazione di vn buon Chilo, & in vece di somministrare buona qualità sostanziale, accresce, e fermenta sempre più li mali vmori, e li partecipa al sangue, & il sangue alle parti principali, & ecco infetta, e viziata tutta la massa del sangue con gli vasi principali de' spiriti vitali, effetto vero, e sensibile del fermento febri-

le, più, ò meno pericoloso, e diuerso nella sua frequenza, ne' suoi parocismi, e nelle sue crisi, secondo la diuersità delle facoltà, quantità, e sostanza degli vmori predominanti con il temperamento.

Non solo dall' indigestione rimangono viziate le parti sudette, ma assieme ancora gli alimenti replicati sopra la massa indigesta coagulata nel ventricolo con la mistione di bile, flemme, & vmori tartarei; si che ne anche questi ne restano digesti, ò concotti del tutto, ma in parte trattenuti, ò nel ventricolo, ò negl' intestini, si putrefano assieme con l'antecedente massa indigesta di altri cibi già corrotta, dalla quale putredine sempre mista di acrimonie, e sapori pernitiosi, somministrandosi suchi depravati, e morbosi, & esalazioni venefiche con vapori fuliginosi letali, si producono le miniere di tutti li mali, mentre dimorando più del douere nelle viscere tal miscuglio di sozzure putrefatte, quanto più vi si ferma tanto più si fermenta, e fermentato sempre dal concorso di nuoui vmori, si eccita il calore sino all' ebullizione della qualità nitrosa, e sulfurea; Da questo fermento, & ebullizione putrida, si tramandano al capo esalazioni maligne, e vapori fuliginosi infetti, rendesi il ceruello offeso, e l'intelletto ottuso; detti vapori con la loro sotti-

tigliezza si coagulano in catarri, e pittuite, ouero pigliano qualità di vmore fluido, ò salso, ò acre, che con la sua natura corrosiua vlcera la bocca, e le fauci, inducendo vna sete molesta, ò che si risolue in distillazioni, e flussioni per il corpo, e se fluisce sopra il polmone li ammorba di vna tabe incurabile con vlcergli, e consumargli a poco a poco, se descende nello stomaco multiplica, & accresce sempre più la sua mala qualità in quantità, e pernitiosa facoltà, e ne' suoi mali effetti, causando per consenso amarezza di bocca, fettore d'alito, inappetenza, e nausea al cibo, indigestione continua, induce languidezza in tutto il corpo, e tante, e diuerse altre indisposizioni; si come se discende nelle fibre neruose, e tendinose, che inseruono all' articolazione, genera la podagra, e chiragra, depranando la naturale, e balsamica sostanza de' medemi articoli, e causa molti mali originarij ancora per lo più di loro natura dalla principale massa degli vmori, e dal sangue, quali con l'abito, e predominio loro si rendono poi incurabili; e secondo la qualità del temperamento della persona bilioso, flemmatico, e melancolico, hipocondriaco, così ritrouasi anche più aggranata dal predominio di esso, non essendo esenti ne anche li sanguigni, benche di

con-

constituzione la più sana dalle alterazioni morbose più a loro proprie, e connaturali in simili occorrenze.

E quel che è pericoloso in tutti si è, che dal continuo fermento fetido, e putrido, sulfureo, e nitroso de' sudetti vmori misti con le deposizioni ordinarie de' cibi trattenute più del douere nelle viscere, si tramandano a tutte le parti vitali vapori acuti, e maligni fuliginosi, e principalmente al cuore, quale come fonte, ò sia congerie de' spiriti vitali risente molto più tal' infezione, di modo che in poco tempo puol causarsi col mezzo di diuersi morbi acuti la morte; e facciasi quanto si vuole dalla cura Medica in vn corpo infetto, se non si risolue da douero di leuare, & euacuare con la celerità razionale possibile la causa materiale delle putredini interne, benche l'Infermo inghiottisca potenti cordiali, e farmaci preseruatiui efficaci, non sarà che vn fomentare maggiormente il male, & accelerarne la morte, perche dopo qualche apparenza di falso miglioramento se li rinforzarà molto più la grauezza, e pericolo del male, e le indicazioni mortali irremediabili, per esserne troppo occupate le parti sensorie principali de' spiriti vitali, & animali.

Et ecco il disinganno di alcuni, quali ne' tempi passati (essendo in questi nostri

tempi

tempi la sempre degna di stima, & onore virtù Medica praticata nel maggior grado di sua perfezione, e precognizione, anche nell' indagare, e comprendere le disposizioni delle infermità ) come concorrenti con le massime tenute infallibili, perche autenticate dalla bella dicitura teorica, di aspettare vna molto tarda, e pericolosa digestione, e concuozione naturale nelle infermità acute, e pericolose ommetteuano, e trascurauano la salute eterna, e corporale degl'Infermi senza inuigilare al pericolo dell' anima, & alla riparazione del corpo con promouere l'auiso spirituale, e l'euacuazione, & vscita delle cause materiali con medicinali più proprij, e conformi, & in vece di operare, stauano attendendo gli effetti, & indizij della settima, e decimaquarta, con abbandonare gl'Infermi alli soli pronostici; frà tanto la facoltà acuta, di sua natura venefica ( quanto più occulta, & interna, tanto più potente, e maligna ) si accrescеua, e malignaua le parti principali, e vitali del corpo con vn totale pregiudizio, e predominio sopra di esse, e per conseguenza induceua inaspettatamente la morte, e non arriuaua all' osseruazione abusiua aspettata de' presaggi, ò se vi arriuaua, soleua per il più portare con se la crisi irreparabile della morte.

Quin-

Quindi è, che con leuare, & euacuare la causa materiale del male, cessa la somministrazione vlteriore di qualità maligne, e letali alle parti principali, e vitali, si minora il pericolo, e si migliorano le indicazioni, e segni, e le mutazioni con l'vscita delle cause materiali, il sangue ripiglia forza, e vigore (con il mezzo ancora della lodabile applicazione de' correttiui, e minoratiui più proprij interni, & esterni), & a poco a poco anderà superando, e risoluendo per qualche parte più commoda, e conforme alla natura, e qualità del male le circostanze ò vaporose, ò serose, ò materiali miste degli vmori maligni, e venefici, ò alterati, ò introdottiui; Onde ritornando alla sua proporzione, e simetria di quantità, e facoltà, e sostanze purissime vitali, e nella sua vigorosa, e naturale circulazione, con la nuoua somministrazione di vn Chilo temperato balsamico prodotto da suchi ben condizionati, si restituirà di nuouo il corpo tutto in vn stato di permanente sanità, a Dio così piacendo.

CA-

# CAPITOLO II.

ORa constituiti di già li principij ordinarij, e consueti, dalli quali per lo più sogliono deriuare le infermità ne' corpi vmani, si procederà all' atto pratico de' mezzi, & espedienti proprij per riparare, che tali principij non possino radicarsi con fare dimora morbosa nel corpo, dalla quale dimora riceuono, e riconoscono la loro forza, & attiuità pernicioſa offensiua, e letale, con la quale oltre il tenere il corpo aggrauato da diuerse, e moltiplici infermità accelerano anche primitiua la morte (irreparabile, e commune bensì a tutti gli viuenti;) potendosi però riparare, e curare le infermità, si come preseruarsi sano per il tempo, nel quale si viue, sinche così piace alla Diuina volontà, quale a tale effetto (come nella Sacra Scrittura nell' Ecclesiast. cap. 38.) hà creata la Medicina, e ne hà data la cognizione non solo all' vomo, ma agli animali irrazionali medemi, come se ne comprendono in essi li naturali, & osseruabili effetti.

In diuersi modi si puole riparare, e preseruare con metodi più proprij, e sicuri come conformi alla persona la sanità del corpo (cosa in quanto al Mondo la più apprezzabile) però per due maniere generali, cioè naturalmente, & artificialmente.

La

La preseruazione, e riparo naturale è la più sicura, e certa di tutte le altre, nè puol conseguirsi, che con vn' assidua, e ben regolata constituzione di viuere, abbenche non manchino li prodigij naturali anche in questo particolare di alcuni, che viuono sregolatamente, e longo tempo sani, però sono pochi, e parte di essi non la durano troppo; Detta constituzione adunque deue essere addattata, e combinata alla facoltà ereditaria paterna, e materna circa la compleßione formata dalla generazione sino alla natiuità, e della nutrice ancora per la qualità del latte, al clima, all' età, alla condizione, al temperamento, e robustezza della persona con la sobrietà, e temperanza de' cibi, & alimenti presi a suo tempo regolato dalla digestione, e concuozione degli antecedenti, con la moderazione, & onestà de' costumi, con vna giouiale ilarità di vna buona, e retta conscienza, accompagnata da vna tranquillità intrepida, & inalterabile nelle fluttuanti vmane, e mondane vicende, con la moderazione delle inclinazioni viziose, con raffrenare le passioni della carne, e dello spirito pur troppo peccaminose de' nostri sensi inseparabili dal corpo, con fuggire l'ozio, e la pigrizia sì del corpo, come della mente, tenendoli ambidue in esercizio di occupazioni ( in termini

gene-

generali) secondo la condizione, età, sesso, e commodo della persona, dando però anche il riposo, e sollieuo necessario, e douuto ad ambedue, ristoro pure appartenente alla conseruazione della sanità, secondo la pluralità, e diuersità delle fatiche di corpo, e di mente di ciascun grado di condizione personale.

Guardisi sopra tutto dalla crapola, & ebrietà, e da ripienezza de' cibi a sazietà, essendo però l'inedie, & astinenze rigorose in tutto da qualunque alimento vsate più di vn giorno naturale pregiudiciali al stomaco, e suo vigore naturale, quale in tal caso debilitasi con la distruzione del calore vitale, & vmido radicale, li due poli del nostro microcosmo, e picciol mondo animato.

La preseruazione artificiale si ottiene con mantenere per mezzo di facoltà, e sostanze atte a questa operazione il corpo libero, e netto da vmori nociui, e venefici, che vi possino essere radicati, come ancora purgato dalle qualità escrementose, e superfluità feccioſe, miniere produttrici di simili vmori pernizioſi in qualunque parte di esso, coadiuuando il corso quotidiano ordinario, e necessario della natura all' vscita, & euacuazione di tutte le sostanze morbose sudette, perche rimanendo il stomaco, ventricolo, & intestini liberi

beri da tali depoſizioni ſuperflue, ſi farà buona concuozione, e digeſtione degli alimenti, ſi produrrà ottimo Chilo, e ſuſſiſteranno le parti principali interne nel grado perfetto del loro naturale temperamento, mentre contribuendogli il ſangue vna irrorazione di ſuchi balſamici caldi, & vmidi ſi potranno mantenere nel grado, e conſtituzione più propria di vn ſimetrico, e proporzionato temperamento, e ſi preſeruarà il ſangue medemo da qualunque rarefazione, ò coagulazione eſtranaturale, febrile, con mantenerſi nella ſua regolata circolazione, e difenderſi da qualunque infezione, ò putrefazione, e conſeruandoſi il ſangue in talè proporzionata, e naturale diſpoſizione, ſi preſeruarà, e conſeruarà il corpo tutto in vn vero ſiſtema di ſanità permanente, ſinche così piaccia alla Diuina volontà; Oltre di che ſarà libero il capo da ogni perturbazione, e moleſtia de' vapori fuliginoſi, & eſalazioni inferiori, che ſogliono ſublimare, reſterà il ceruello purgato, & abile a fare l'officio ſuo, ſi come il palato, la bocca, e le fauci libere da fluſſioni ſalſe, & acri, da catarri, e diſtillazioni procedenti tutte da' fermenti morboſi inferiori.

La preſeruazione naturale non è generalmente così praticabile, e di facile eſecuzione in tutte le ſue circonſtanze, &

adminicoli in tutte le persone (come puol' essere la preseruazione artificiale) ò sia per mala constituzione naturale della complessione, e temperamento accompagnata da diuerse eccezioni del sesso, età, condizione delle persone, e climi differenti, ò sia per obligazione d'impiego, & esercizio, e fatica, ò per occupazioni di studio, & applicazione di affari, & aggrauij diuersi, non si puol' in tutto osseruare tale preseruazione naturale; Si come puol succedere (con gran differenza) in altri, ò perche volontariamente siano procliui, e pronti a secondare gli appetiti disordinati, & inclinazioni viziose de' sensi nella crapola, & ebrietà, e nella concupiscibile, & irascibile, ouero, che abbino fatto vn' abito nella loro educazione giouanile (questa riesce la maggior peste de' buoni costumi) rilasciata alla totale libertà de' sensi, e del corpo predominante.

In questi tali è di neceffità precisa, che l'intelletto illuminato dalla ragione raffreni la volontà già resa procliue, e lubrica alli sensi, e male inclinazioni del corpo, applicando tutti li sforzi naturali, & vmani per superare, e vincere il mal' abito continuato, e pericoloso, opponendo la virtù al vizio, & oneste moderazioni all' eccesso di qualunque senso, & inclinazione contraria, e pernitiosa alla salute dell' anima, e del corpo.

CA-

# CAPITOLO III.

CONſtituiti adunque li principij delle infermità morboſe del corpo, ſi è ancora proceduto con la materiale cognizione di eſſi alli mezzi più proprij, e competenti per ripararli, & impedirli, ora ſi proſeguirà con il felice fine di diſgregarli, diſtruggerli, e diſcacciarli, a fine non poſſino prendere radice, e predominio, oue non hanno alcuna permanenza, e dimora, ſe non quella che li viene volontariamente, ò inſcientemente permeſſa con totale pregiudicio, e pericolo della ſalute, e della vita. Con li mezzi, ò naturali, ò artificiali ſi mantiene il corpo libero, e purgato dalle ſuperfluità prodotte, ò rimaſte in eſſo applicando per bocca, ò Vegetabili naturali di tale ſoſtanza, ò facoltà, ò pure diſſoluenti, e purganti preparati dall' arte; Li Vegetabili però naturali di tale facoltà, ò ſono di troppo debolezza, e fiacchezza per tale effetto, ò ſono di qualità perniziosa, ò troppo violente, e perciò pericoloſa ſenza che ne preceda la loro artificiale correzione, e preparazione, ad effetto di mantenere la virtù eſpulſiua, naturale, lubrica, & il corpo ſano; Non potendoſi affermare eſſere ſano quel corpo, che per qualunque cauſa reſta impedito nel corſo natura-

le espulsiuo, e tiene sequestrata nelle viscere la miniera più putrida, sulfurea, e nitrosa, fetente, & abbomineuole più di qualunque altra immaginabile materia, essendo la base, e radice diretta, & indiretta della maggior parte de' mali ordinarij, e naturali del corpo, benche per altro proceda dal gioueuole, & originale effetto dell' introduzione degli alimenti indispensabili dalla necessità naturale di mantenersi in vita, e pascersi di essi.

Questi Medicinali dissoluenti, ò Vegetabili, ò Minerali ben preparati dalla perfetta cognizione dell' Arte maestra, benche producano buonissimi, e salutari effetti, douendosene fare la douuta stima, e tenerli in pregio con l'vso della loro facoltà, e virtù, & ancorche siano ordinati da vna prudente pratica, e razionale intelligenza di scientifico Professore; Nulladimeno la natura vmana è arriuata a tale delicatezza non solo del vedere, dell'odorato, e del palato, ma anche della medema opinione, che quando si tratta di prendere Medicina, rimane preoccupata da vna certa ripugnanza fastidiosa, e nauseante, ò dubbiosa, e timorosa, in modo tale, che alcune volte diuersi si lasciano più tosto opprimere dal male, in vece di vincere, e superare tale ripugnanza, solo a loro medemi pregiudiciale, e dannosa.

Que-

Questa ordinaria ripugnanza è la causa, per la quale sono più graditi dagl' Infermi, e da quelli, che nella purga volontaria per preseruazione, ò per stitichezza viziosa di corpo, benche sani necessitano di simili purganti, quelli Medicinali purganti, e dissoluenti, che riescono più belli alla vista, meno ingrati all' odorato, e più piacenoli al palato, e che non cagionino nausea, ò vomito allo stomaco, nè regurgitamento de' flati, nè conuulsione, ò perturbazione interna, e che operino senza alterazione de' vasi, che contengono gli vmori peccanti, disponendoli ad vna vscita facile, quale n'esca sicura senza dolore, e molestia, nè lascino dopo offesa, ò nocumento alcuno alle parti, si come dopo l'operazione si rimetta lo stomaco nel naturale appetito de' cibi, & il corpo resti più libero, & in vn naturale sistema più forte, e robusto di quel, che era a proporzione in auanti.

Frà tanti nobili, e perfetti Medicinali antichi, e moderni, tutti quanti dotati di ottime qualità, e qualificati di virtuose facoltà. Si è posto in vso (da poco tempo) vno molto naturale, e facile sì nella sua operazione, come ancora nell'opportuna commodità, e libertà, che ritroua chi lo prende sì nel beuerlo, come nel tempo, che agisce internamente, e dopo nell'

euacuazione de' mali vmori, e degli escrementi assieme con la Medicina medema, lasciando il corpo (a proporzione di quel sistema, nel quale ritrouauasi prima di prenderla) in migliore stato più libero, e sano senza offesa, nè alterazione alcuna in qualunque parte, in quanto a quello dipende dalla sua operazione, & effetto.

Questo Medicinale si è la Poluere Magistrale denominata Cattolica, cioè Vniuersale, della quale si dichiareranno le qualità precise, che deue auere per essere perfetta, come ancora gl' indizij di conoscerla se sia ben preparata; Circa poi la consistenza dopo tutta la sua preparazione in modo, che possi prendersi all' occorrenza del bisogno, deue essere in qualità di Poluere impalpabile, come sarebbe qualsisia farina passata per tamiso, ò setaccio finissimo, leggierissima di peso in quanto alla quantità corrispondente, che ve ne vuole a fare il peso d'vn'oncia, ben'è vero, che difficilmente si conserua nella permanenza impalpabile, essendo sua naturale proprietà di attraere l'ambiente vmido dell'aria, per la qual causa da se si vnisce, e groppolisce, qual difetto però esteriore è facile a rimediarci, macinandola di nuouo, e passandola per il setaccio sottilissimo, e conseruandola in vaso ben chiuso, che non traspiri, & in luogo

asciut-

asciutto priuo d'vmidità, sarà anche più facile ridurla di nuouo impalpabile, se vi si leuarà, e farà sortire tutta l'vmidità con porla in qualunque modo al fuoco, ò al Sol cuocente, il suo colore deue essere candido quanto l'istessa neue, e che non abbi alcun' odore, nè sapore di qualità, ò facoltà alcuna.

La proua poi intrinseca si è, che essendo ben preparata, e posta a qualunque cimento di fuoco deue resistere, e mantenersi immutabile sì nel suo colore, come nel peso dopo leuata dal fuoco, (nel modo che fanno l'oro, e l'argento purissimi posti alla coppella,) rimanendo però la Poluere senza fondersi, nè coliiquarsi.

Altra proua si è l'intrinseca, che posta nell'acqua commune a bollire con qualunque forza di fuoco per qualsisia spazio di tempo, rimettendoui anche nuoua acqua, rimanga nel suo puro stato di prima la medema acqua, cioè senza sapore, senza odore, e senza tintura alcuna, quale proua dà a conoscere non auere in se la Poluere medema facoltà alcuna offensiua, ò dannosa, nè nociua alle viscere, nè agli vmori vitali sempre disposti a riceuere li suchi vniti con li sapori di qualsisia genere, rimanendo essa Poluere dopo leuata dal fuoco bianca, e candida come era prima, e della medema qualità, e virtù auanti si

faceſſe bollire, ò infuocare, e queſti ſono li due cimenti generali maggiori, e più ſicuri dell'arte, cioè per fuoco, & acqua.

Queſta Poluere Magiſtrale ſi puol prendere in qualunque ſtagione, tempo, & ora, sì di giorno, come di notte, e conforme reſta più commodo, e di ſodisfazione di chi la prende, ò d'inſpezione di chi la ordina, ſi come ancora eſſendo il Sole in Leone, e nella Canicola, tempo per altro per tutte le altre Medicine purganti, & euacuanti molto critico, & alquanto pericoloſo, ſtante che queſta Poluere in vece di alterare maggiormente il fermento, & ebullizione febrile, e li mali vmori, più toſto li reprime, & eſtingue, diſponendoli all'vſcita gli vni, e l'altra tutti aſſieme, non auendo in ſe qualità, ò facoltà, quale poſſi accreſcere, ò accendere maggiormente la mala diſpoſizione degli vmori diſpoſti, & inclinati all'aumento de' loro mali effetti, ſolito di ſuccedere in ſimile tempo.

Si puol pigliare nel tempo di qualſiſia febre, sì nell'incremento, come decremento di eſſa, e nel tempo intermittente di ſua abſenza. Puole beuerſi da femina grauida ſenza alcuna ombra di pericolo, come da qualunque perſona tanto ſana, come inferma di qualſiſia età, condizione, temperamento, e compleſſione, addattando la doſe con minuirla, ò creſcerla ſecon-

do le circonstanze diuerse, e varie dell' età, e del bisogno, riducendosi la sua dose dal più al meno di vna drama fino a trè drame, essendo la dose di vna, e mezza fino a due drame la più ordinaria, e più vsata nel grado, e bisogno mediocre.

Il metodo più proprio, e competente alla qualità, e facoltà di questa Poluere si è di prenderla nel liquido, e fluido a causa, che essa richiede dilatazione, & estensione di se medema per potere aprirsi l'adito, & ingresso libero nelli sedimenti, e depositioni superflue sì vischiose, e coagulate, come liquide, e fluide, che ritroua nello stomaco, e ventricolo, e per agire meglio in essi separandoli, e disgregandoli con distaccarli, e farli discendere negl' intestini, e disporsi all' vscita vnita con dette superfluità; Che perciò la dose ordinaria di vna drama fino a due richiederà in circa sei oncie di liquore, circa il quale si rimette secondo il commodo, e sodisfazione, ò bisogno medicinale all' arbitrio di chi la prende, ò alla prudente inspezione di chi la ordina di seruirsi di acqua di fonte pura, e fresca, ouero di latte, ò suo siero naturale, ò preparato, ouero di birra, (se in parte oue ve ne sia l'vso) ò pure di decozioni, & infusioni medicinali, ò di acque distillate da erbe appropriate all' infermità, e di loro siropi, e suchi prepa-

rati, di brodo tepido, e di liquori di qualunque altro vso tanto nelli sani, come negl'infermi; Circa il prenderla nel vino non si collauda a chi hà qualche indisposizione, essendo questo liquore per lo più improprio, e contrario alli febricitanti; Circa li sani se hanno auersità di stomaco all'acqua possono seruirsi di vno di tanti altri liquori, e mancandoli anche questi si seruano pure di vn vino delicato, che non impedisce la di lei operazione, se non che migliori saranno sempre tutti gli altri liquori.

S'infunde il liquore in vn bichiero di vetro, ò vaso di terra bianca, ò d'altro materiale, nel qual vaso posta la Poluere, si agita bene con cuchiaro, acciò si dilati, & estenda bene in tutto il liquore spargendosi in esso, e si beua immediatamente auanti di lasciarla posare nel fondo del vaso, nel quale si riponga altro poco liquore agitando se vi fosse rimasta qualche tenue porzione più grossa nel fondo, e si ribeua; Con tale agitazione se il liquore è in conformità di acqua chiara, e pura diuenterà come latte, ò come vn' orzata di semi di melone, ò emulsione di semi di cedro (potendosi beuere anche in queste pozioni.)

Riesce bella, grata, e piaceuole agli occhi, dall'odorato non se gli risente qualità

al-

alcuna distinta nel beuerla, non disgusta il palato, nè infastidisce le fauci, nè meno causa nausea alcuna di stomaco, arriuata allo stomaco, e ventricolo fà la sua operazione con tanta soauità, e piaceuolezza, che la persona non risente nè agitamento alcuno violente di vomito, ò regurgitamento molesto de' flati, nè sublimazione di vapori al capo, ò sapori ingrati alle fauci, nè conturbazione di viscere, ò dolori in esse, operando poi nell' euacuazione, & vscita senza molestia, nè offesa alcuna de' vasi interiori per doue passa, lasciando lo stomaco di buon' appetito, & il corpo tutto senza languidezza in parte alcuna, anzi robusto, e forte meglio di prima, prescindendo però da quelli corpi infermi già predominati, & offesi dalla mala qualità del male, circa la quale qualità non puol leuarsi così subito, prima che il corpo gradatamente si vada rimettendo nella sua prima forza, e robustezza di sanità permanente con la buona qualità, e facoltà ancora degli alimenti sostanziali quotidiani.

E si come è sua proprietà naturale di aprirsi l'ingresso, e l'adito libero nelli mali vmori con diuiderli, disgregarli, liquidando in tal modo il loro coagulo, risolue ancora le ostruzioni, & altri impedimenti alla disposizione dell' vscita di qualunque

vmore ſuperfluo,& eſcremento di qualunque qualità,laſciando li vaſi purgati,mondi, e liberi, e nel loro vigore, *mentre non vengono alterati, ò pure offeſi per irritazione, nè infiammati, ò acceſi dalla Medicina, eſſendo che queſta dirige il ſuo effetto, e la ſua attiuità nella maſſa materiale di mali vmori contenuti, non ne' vaſi contenenti*; ſortita la quale, ceſſa anche ne' detti vaſi la cauſa d'ogni male effetto, ò impedimento al loro officio, e corſo libero del loro contenuto, e nociuo, & offenſiuo alla loro delicatezza, e morbidezza; Per aſſicurarſi poi di queſti buoni effetti è di neceſſità di replicarla molte volte, continuandone la preſa, fin che ſi ſenta libero il corpo, e ſgrauato dall' infermità, che predomina in eſſo nelle febri (però condizionatamente, e razionalmente) ſi puol continuare ogni giorno in circa, fin che ceſſi la febre, & in altri mali più leggieri vn giorno sì, e l'altro nò, ouero ogni due, ò trè giorni, la prima volta, che ſi prende è bene pigliarla la ſera, e poi replicarla la mattina ſeguente a digiuno, non obliga a dieta rigoroſa, ma bensì a ſobrietà temperata generale in tutti li ſani nelle purghe volontarie, ouero a prendere gli alimenti corriſpondenti, e confacienti all' infermità, all' età, e compleſſione, e qualità condizionate della perſona;

auertendo precisamente in quel giorno, che si prende di astenersi da qualsisia facoltà, ò sostanza acida. Nelle persone sane per preseruatiuo, ouero per stitichezza, ò simili altre cause d'impedimento ad vna naturale lubricità, si puol prendere trè, ò quattro volte al mese, & ad arbitrio, secondo il bisogno, non obligando a stare a letto, nè a lasciare, ò astenersi dalle proprie vrgenze, & affari di studio, di applicazione, d'impieghi, e di negozij, trasferendosi oue fà di bisogno di andare, ò di stare, anche per viaggio in qualunque maniera, non causando altra soggezione, se non la prontezza naturale di euacuare, quando se ne risente il stimolo della necessità, quale obedienza douuta alla natura, se viene impedita, è sempre dannosa, e nociua alla sanità tanto ne' corpi sani, quanto negl'infermi.

Per maggiormente rendere sodisfatto il Lettore circa questo assunto di discorso, si allegaranno le eccezioni, che contro questo Medicinale possino essere addotte, e proposte, essendo il solito di chi esibisce al publico qualche opera, d'incontrare le sue oppositioni, & obiezioni principalmente nella Medicina.

La prima eccezione si è, che trattandosi di Medicinale da prendere per bocca internamente, e per conseguenza di gran ri-

guardo, e cautela, deue perciò sottoporsi al douuto esame, quale suol farsi dall' accurata vigilanza, & attenta diligenza di chi presiede a questo effetto ; Eccezione veramente molto giusta, e degna di stima, e di lode appresso qualunque persona ; Ben' è vero, che suggeritisi li mezzi con le proue per conoscere questa Poluere, se è perfetta, e distinguerla dall' imperfetta, ancorche sia molto vsuale la di lei preparazione, nulladimeno non essendo ben preparata, potrebbe causare qualche alterazione nelle viscere, e difficoltà nell' operare, non bastando la sola cognizione, ò notizia estrinseca di essa Poluere, e della sua preparazione, mentre questa semplice cognizione non è di facoltà principale per giouare agl' Infermi, nè quella causa, che li puole risanare, ma bensì richiedesi ancora molto più a questo effetto la perfezione, e bontà intrinseca della Poluere Medicinale preparata con ogni opportuna pratica, e diligenza, in modo che possi cimentarsi con tutte le proue rigorose di essa corrispondenti, e concordanti in tutte le sue qualità, e circonstanze esterne, & operazioni interne a beneficio, e sollieuo di chi fidatamente se ne serue.

La seconda eccezione richiede, che si palesi alquanto il principio di questa Poluere, quale si è, che dalla prima operazione

ne in essa preparazione, si riduce la sua consistenza fluida, e liquida per mezzo di acqua commune, quale si comprende essere diuenuta grassa, e pingue, e tinta di vn colore molto carico, croceo, oscuro, rigettandone qualunque sua depositione, e sedimento terrestre, che possi auere, perche questo è inutile, e renderebbe imperfetta l'vlteriore preparazione, detta acqua in ogni stagione è buona, ma migliore sempre nella Primauera, & Estate a causa dell' ambiente più caldo dell' aria.

Questa eccezione si è, che da molti si allegarà, che essendo questa vna Poluere fissa, e permanente non puole auere ingresso alcuno, nè attiuità nel sangue, e che per questa causa non puole addattarsegli la denominazione di Cattolica Vniuersale nelli suoi effetti, sì negli vmori più densi, come nel sangue; a questa eccezione si risponde, che per la medema causa dourebbonsi adunque tralasciare tante altre Polueri fisse, & immutabili (anche in qualunque esame di forza di fuoco, sì per via secca, come per via vmida) di Pietre preziose, e Minerali, che entrano ne' Cordiali, e di Magisterij, & altre Polueri Medicinali permanenti, quali tutti per modo alcuno non ponno prendere dissoluzione di liquidità, e fluidità, qualità necessarie indispensabili per potere vnirsi, e circolare con il sangue,

po-

potendosi questa medema Poluere (in supplimento di questo) prendere in qualunque liquore Medicinale, e di qualsisia attiuità, e facoltà addattata, & appropriata all' infermità, e sue circonstanze, e riparo, nell' istesso modo, che si pigliano anche li sudetti Cordiali, anzi con efficacissimo effetto, perche il liquore seruirà anche di preseruatiuo, e correttiuo, e la Poluere opera per lenitiuo, & euacuatiuo degli vmori maligni, e materie corrotte, cause materiali della infermità. Spiegherassi adunque con maggior chiarezza, & intelligenza questa asserzione, secondo la pratica, & esperienza.

Questa Poluere Magistrale è tutta vegetabile, & animale, (e perciò omogenea, e tutta conforme alla natura vmana) il che puol ben comprendersi da chi è notizioso de' suoi ingredienti, e di tutta la sua preparazione dal primo principio fino al compimento di essa.

L'operazione sua nel corpo vmano si è di sua naturale proprietà di aprirsi l'ingresso, e l'accesso negli vmori vischiosi coagulati, & aderenti agli vasi diuersi delle viscere, con qualità di suchi acidi, ò salsi, acri, & amari framischiati di bile pittuite, catarri, e flemme con vmori tartarei, melanconici, ipocondriaci, e con il suo ingresso ne dissolue li loro coagoli liquidan-

dandone la loro consistenza, dulcificandone la loro acrimonia, e incidendone la loro complicazione; Con tale attiuità li disgrega, e separa in modo, che non potendo contenersi negli vasi diuersi delle viscere, vengono da queste depositi, e poi euacuati assieme con la Poluere medema, quale lascia detti vasi mondificati, e purgati delle sudette male sostanze pertinaci, restando illesi da qualunque offesa, e nocumento, mediante la sua benigna, e soauissima operazione, senza veruna benche minima alterazione di essi vasi continenti.

Questa operazione non è forsi diretta a fine di purgare, e mondificare il sangue. Eccone la ragione euidente? quali erano le qualità peccanti materiali, che impedendo la digestione, e concuozione degli alimenti, putrefacendo, ò corrompendo la loro sostanza, con generare ostruzioni, e vischiosità ne' vasi con fermenti, & ebullizioni sulfuree, e nitrose di suchi deprauati, & alterati da' sapori estraordinarij nociui, infettauano il sangue con transmettere in esso il pernizioso miscuglio di acrimonie, e sapori con suchi offensiui estranaturali. Oltre di che aggrauauano il capo, & opprimeuano il cuore, e tutte le parti vitali con la vibrazione de' vapori, & haliti fuliginosi, & esalazioni maligne,

e venefiche, quali non ponno ceſſare, ſe non ſi caccia fuori la loro radice formale, e materiale.

E' adunque euidente a tutti li ſenſi, che la miniera, e la ſentina di queſti mali effetti morboſi, & oppoſti al ſiſtema di vna permanente ſanità, erano li tanti mali vmori coagulati, e trattenuti nelle viſcere, e vaſi ordinarij del corpo; diſgregata adunque, e diſciolta queſta putrida miniera, eſtintone il fermento peſſimo, & ebullizione venefica di eſſa, con l'euacuazione di tutte le ſue radici di facoltà, e cauſe materiali contenute ne' vaſi, e che cauſauano tanti mali effetti. Ecco che ſi rimette nello ſtomaco la buona, e naturale appetenza de' cibi, gli alimenti ſi concuociono, e digeriſcono perfettamente, e le loro depoſizioni ſi euacuano naturalmente, & a ſuo tempo ſenza impedimento; Il ſangue riceue vn Chilo temperato, e di ſuchi ben condizionati, e di eſſo ne partecipa alle parti vitali vna irrorazione balſamica, e ſaluberrima, con tale conſtituzione ripiglia forza, e vigore, e ſi rimette nella ſua naturale circolazione, con la quale ſupera, corregge, e diſcaccia qualunque mala qualità prima ſomminiſtratagli, riſoluendola per euaporazione, e tranſpirazione, & ancora per altre ſtrade alla natura ſolite, commode, & vſuali, ordinarie, e ſtraordina-

dinarie per ſerosità, per orina, per ſudore, ſecondo quotidianamente ſi puol' oſſeruare in tutti li corpi ſani, & infermi.

Et eccone purgato, e mondificato il ſangue, alleggerito il capo dagli vmori fuliginoſi, e nociui, che ſublimauano, confortato il cuore, rimeſſo lo ſtomaco nella vigoroſa attiuità dell' officio ſuo, ritornate nella loro purità le parti vitali, e conſtituito il corpo tutto in vn permanente ſtato di ſanità, a Dio piacendo.

La terza eccezione ſi è, che nella ſua operazione, in chi l'hà preſa le prime due, ò trè volte cagiona (però indirettamente) alquanto di ſete, e qualche calore alla parte inferiore, di queſto pure ſe ne rende la ragione ſenſibile, adducendo imputarſi erroneamente queſti due effetti alla qualità materiale della Poluere, ma bensì douerſene incolpare la mala qualità, & acrimonia degli vmori acidi, ò ſalſi, che diſtaccandoſi dal ventricolo per conſenſo richiamano anche quelli più ſottili ſublimati al capo, quali col deſcendere per le fauci alterano la loro morbidezza ſenſoria, e vi cagionano ſete (quale meglio ſi direbbe calore), l'altra cauſa ſi è, che vſcendo la medema qualità per la via inferiore con la ſua proprietà di acrimonie calide, & accenſiue, paſſando con qualche lieue effetto di facoltà corroſiua riſcalda-

no, & accendono con qualche alteratione la parte, però tutta questa molestia cessa dopo l'euacuatione della mala qualità de' sudetti vmori, superandosi, e distruggendosi dall' vmido radicale anche l'effetto vizioso lasciato nel loro passaggio, anzi tale osseruatione deue palesare l'efficacia, & operatione sicura della Medicina, portando fuori con tanta facilità l'vmore più pertinace è nocino.

E quando essa Poluere non trouasse vmore alcuno oue agire, e disponere all' vscita, passerà, e sortirà assieme con le deposizioni quotidiane de' cibi senza molestia, nè alterazione offensiua di qualunque maniera, come non si auesse ne meno beuuta, il che si osserua, e comprende anche visibilmente nell' euacuatione ordinaria di esse con l'indizio della medema Poluere.

Il Lettore non douerà nauscarsi se si è replicata tante volte la narratiua di ciò, che è più stomacheuole, mentre non si puole razionalmente ordinare, & applicare la Medicina senza indagare, e riflettere ancora alle cause materiali delle infermità, e degli vmori predominanti di esse, per proseguirne la cura.

Dichiarasi però l'Autore non auere auuta altra intenzione, nè fine, che solamente di giouare, & apportare beneficio al pu-

blico,

blico, con renderlo notizioso, & informato del beneficio, e giouamento di vn Medicinale facile, e sicuro per conseruarsi sana (così piacendo alla Diuina Misericordia vnico fonte d'ogni bene) qualunque condizione di persona, & ancora liberarsi, e curarsi, mediante la buona, e prudente direzione de' Professori metodici razionali, nelle infermità, & indisposizioni, che possino soprauenirle, & occorrerle, essendo stato precisso sentimento, & vnico motiuo, di tutto ciò si è esposto, il desiderio di maggiormente sodisfare con sincera, e naturale semplicità, tralasciando la superflua eloquenza, e tenendosi alla sostanza con verità sensibili, e notiziose a qualunque discreto Lettore, al quale l'Autore implora ogni bene eterno, e temporale dalla Bontà immensa dell' Vniuersale Creatore del tutto ottimo massimo, a cui diasi sempre ogni possibile attributo di grazie, lodi, gloria, & onore da tutti gli Viuenti.

*IL FINE.*

Si ricordi di operare
fatto ciò partecipatogli

208/0636
ZFo / MED.